

UN PAVESE PARTECIPA ALLA SELEZIONE DEL BANCARELLINO

«Una favola tra storia e filosofia L'ho scritta pensando ai miei bimbi»

PAVIA

Giovanni Signoriello è uno scrittore esordiente, napoletano di nascita e pavese d'adozione, ingegnere di formazione con la passione della storia e della filosofia, che ha dato alla stampa la sua opera prima "Stefano e il mistero della chiave solare" (Kaba edizioni, per lettori da 8 a 13 anni). E sebbene il libro sia ancora giovane, gli ha portato le prime soddisfazioni perché è stato scelto, insieme ad altri 19 volumi, per la prima selezione della Commissione del Premio Bancarellino. Nei prossimi mesi "Stefano e il mistero della chiave solare" sarà infatti tra le opere esaminate da centinaia di studenti delle scuole medie secondarie di tutta Italia, che sceglieranno i cinque finalisti della 56ª edizione del Bancarellino.

Signoriello, si aspettava questo successo?

«No, poiché è un'opera prima, anche se era già stata letta da alcuni amici con riscontro positivo. E' stata una bella sorpresa».

Di cosa parla "Stefano e il mistero della chiave solare"?

«E' una storia che si svolge in una strana casa decrepita, dalla cui cantina provengono ru-

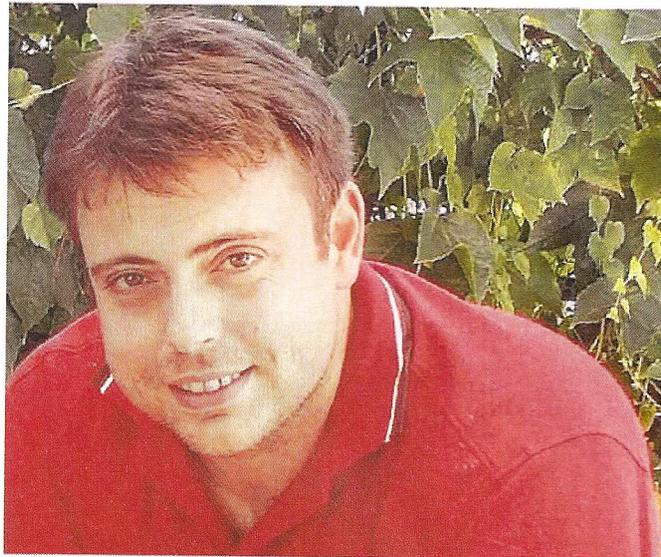


La copertina del libro

mori misteriosi e con improvvise sparizioni. Anche Sara scompare e Stefano, il protagonista principale, si chiede se Sara sia davvero sparita e anzi se sia veramente esistita. Il lettore è portato a indagare e nello stesso tempo segue il giovane protagonista in un percorso che lo porta a capire l'importanza dei legami famigliari e della vera amicizia».

Com'è nato il libro?

«Per caso, non era program-



L'autore Giovanni Signoriello

mato. Tutte le sere ho l'abitudine di inventare storie per i miei bambini, Stefano di cinque anni e mezzo e Sara di due e mezzo. Sono loro che danno il nome ai due protagonisti. Ma siccome ogni sera io mi addormento con loro e al risveglio non mi ricordo mai la storia, a un certo punto ho iniziato a scrivere tutto e ne è venuto fuori un libro».

Quali sono le caratteristiche di questa storia che più le

appartengono?

«Alcuni elementi di storia e filosofia che ho inserito un po' dappertutto. Il libro in realtà è scritto prima di tutto per Stefano e Sara, per quando saranno un po' più grandi, e io spero di riuscire a instillare in loro un po' di curiosità per la storia e per la filosofia».

Ci sarà un secondo libro?

«Forse sì. Di sicuro la protagonista principale sarà Sara, così nessuno avrà niente da dire».

